



<https://doi.org/10.31743/abmk.18540>

KATARZYNA DANILEWICZ\* – LUBLIN  
SUSI FERFOGLIA\*\* – KRAKÓW

**FRAMMENTI DI UN *INVITATORIALE* SCONOSCIUTO  
DALL'ARCHIVIO DELL'ABBAZIA DEI CISTERSENSI  
DI CRACOVIA - MOGIŁA<sup>1</sup>**

**UNKNOWN *HYMNARIUM* OR *INVITATORIALE* FROM THE ARCHIVES  
OF THE CISTERCIAN ABBEY IN KRAKÓW-MOGIŁA**

**NIEZNANE *HYMNARIUM* ALBO *INVITATORIALE* Z ARCHIWUM  
OPACTWA OO. CYSTERSÓW W KRAKOWIE-MOGILE**

**Abstract**

The aim of this article is to present the contents of a musical artefacts recently discovered in the Archives of the Cistercian Abbey in Kraków-Mogila, which include eleven loose sheets of paper, collected in a separate folder, without any reference numbers, containing melodies for the psalm *Venite* and invitatory antiphons. The sheets most likely date back to the late 16th century and may have been part of a separate *Invitatoria* book. The article presents the historical

---

\* Katarzyna Danilewicz – laurea magistrale in Scienze dell’arte, Scuola di dottorato, Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino

e-mail: katarzynadanilewicz@gmail.com

<https://orcid.org/0000-0003-2691-7880>

\*\* Susi Ferfoglia – dr hab., prof. UPJPII, Istituto di Musica Sacra, Università Pontificia di Giovanni Paolo II di Cracovia

e-mail: susi.ferfoglia@upjp2.edu.pl

<https://orcid.org/0000-0001-7230-6648>

<sup>1</sup> Pubblicazione finanziata dal programma del Ministro della Scienza e dell’Istruzione Superiore denominato “Programma Nazionale per lo Sviluppo delle Scienze Umanistiche” nr. progetto NPRH/DN/SP/0162/2023/12 importo del finanziamento 1 026 984,70 PLN, valore totale del progetto 1 026 984,70 PLN. • Desideriamo inoltre ringraziare la signora Paulina Stark e padre Mateusz Kawa OCist dell’Archivio dell’Abbazia dei Cistercensi a Mogiła per averci messo a disposizione

background and analysis of the contents of the artefact, which allowed for the proper ordering of the preserved fragments.

**Keywords:** Cistercians; invitatories; Gregorian chant; Kraków

*Translated by Marek Robak-Sobolewski*

### Astratto

Lo scopo del presente articolo è quello di presentare il contenuto di un documento musicale recentemente rinvenuto nell'Archivio dell'Abbazia dei Cistercensi a Cracovia-Mogila. Si tratta di undici fogli di carta sciolti, raccolti in una cartella separata, privi di sigla, contenenti le melodie del salmo Venite e delle antifone invitatorie. I fogli risalgono molto probabilmente alla fine del XVI secolo e potrebbero aver fatto parte di un libro separato, l'*Invitatorium*. L'articolo presenta il contesto storico e l'analisi del contenuto del documento, che ha permesso di ordinare correttamente i frammenti conservati.

**Parole chiave:** cistercensi; invitatorium; canto gregoriano; Cracovia

### Streszczenie

Celem niniejszego artykułu jest przedstawienie zawartości zabytku muzycznego niedawno odnalezionego w Archiwum Opactwa oo. Cystersów w Krakowie-Mogile. Jest to jedenaście luźnych papierowych kart, zebranych w osobnej teczce, nieopatrzonej sygnaturą, zawierających melodie do psalmu *Venite* i antyfony invitatoryjne. Karty pochodzą najprawdopodobniej z końca XVI wieku i mogły być częścią osobnej księgi *Invitatorium*. W artykule przedstawiono tło historyczne oraz analizę zawartości zabytku, która pozwoliła na właściwe uporządkowanie kolejności zachowanych fragmentów.

**Słowa kluczowe:** cystersi; invitatorium; śpiew gregoriański; Kraków

\*\*\*\*\*

Nell'Archivio dell'Abbazia dei Padri Cistercensi di Mogiła si trovano undici fogli sciolti, raccolti in una cartella a parte e classificati come *Hymnarium? Invitatoria*. Qualcuno ha giustamente messo un punto interrogativo accanto al titolo *Hymnarium*. Il lettore attento avrà notato già da un'occhiata superficiale a questi fogli che non trasmettono alcun inno che giustifichi un tale nome per questa cartella, ma contengono dei frammenti con il testo del salmo 94 e delle antifone.

Lo scopo di questo articolo è quello di presentare il contenuto di questi fogli sciolti<sup>2</sup>, che sono cartacei, recentemente scoperti nell'Archivio di Mogiła, e di

le fonti. • Publikacja dofinansowana ze środków budżetu państwa w ramach programu Ministerstwa Nauki i Szkolnictwa Wyższego pod nazwą „Narodowy Program Rozwoju Humanistyki” nr projektu NPRH/DN/SP/0162/2023/12, kwota dofinansowania 1 026 984,70 zł, całkowita wartość projektu 1 026 984,70 zł. • Pragniemy również złożyć podziękowania p. Paulinie Stark oraz o. Mateuszowi Kawie OCist z Archiwum Opactwa oo. Cystersów w Mogile za udostępnienie źródeł.

<sup>2</sup> La descrizione codicologica si trova nell'articolo Gionata Brusa, è stato inviato alla stampa sarà pubblicato nel 2026 sulle pagine dell'ABMK.

ordinare correttamente il susseguirsi dei brani, talvolta incompleti. Gli undici fogli sciolti sono composti da un totale di 22 frammenti, in quanto ciascuno degli undici fogli è stato tagliato a metà. Essi contengono melodie per il salmo 94 *Venite*, detto invitatorio, e antifone all'invitatorio. I fogli probabilmente risalgono alla fine del XVI secolo<sup>3</sup>. L'analisi del contenuto dei fogli "sconosciuti", intitolati come *Hymnarium*, ci porta a concludere che essi facevano piuttosto parte di un altro libro liturgico chiamato *Invitatorium*.

L'articolo è suddiviso nelle seguenti tre parti:

1. undici fogli ritrovati del 'misterioso' manoscritto nel contesto storico generale dell'Abbazia di Mogiła;
2. *Invitatorium* come libro liturgico;
3. il contenuto degli undici fogli dell'Archivio cistersense di Mogiła.

### **1. Undici fogli ritrovati del 'misterioso' manoscritto nel contesto storico generale dell'Abbazia cistersense di Mogiła**

I cistercensi arrivarono in Polonia già nel XII secolo, molto probabilmente con lo scopo missionario di convertire la Rus' di Kiev pagana, la Pomerania e la Prussia<sup>4</sup>. I primi monasteri furono fondata già nel 1240, nel villaggio di Brzeźnica (l'odierna Jędrzejów), nell'allora diocesi di Cracovia, e a Łekno, in Wielkopolska, da monaci provenienti dall'abbazia di Morimond e dalla sua filiale di Altenberg<sup>5</sup>. L'Ordine cistercense si stava diffondendo rapidamente: all'inizio del XIV secolo erano stati fondata in totale ventisei monasteri maschili sul territorio del Regno polacco<sup>6</sup>. Solitamente riccamente dotate, le abbazie svolgevano un ruolo significativo nella vita economica, sociale e spesso politica locale.

L'abbazia cistercense di Mogiła è una delle poche fondazioni monastiche in terra polacca ancora esistenti. Secondo il cronista Jan Długosz, nel suo libro dei beneficiari della diocesi di Cracovia scritto nel 1440<sup>7</sup>, i cistercensi arrivarono nella zona di Cracovia intorno al 1220, grazie agli sforzi di Wiśław, figlio di Prandota della famiglia Odrowąż, e del vescovo di Cracovia Iwo Odrowąż. Inizialmente insediati a Prandocin, poi a Kacice, nel 1222 si stabilirono infine nel villaggio di Mogiła<sup>8</sup>, sul fiume Dłubnia, dove sono rimasti fino ad oggi<sup>9</sup>. Il monastero cister-

<sup>3</sup> Cfr. J. Byczkowska-Sztaba, *Rękopisy i druki muzyczne z XVIII wieku w zbiorach Archiwum OO. Cystersów w Krakowie-Mogile*, Warszawa 2013, p. 11.

<sup>4</sup> Cfr. B. Maj, *Kulturotwórcza rola opactwa cysterskiego w Mogile w życiu państwa i narodu polskiego oraz społeczności lokalnej w XX i XXI wieku*, Kraków 2024.

<sup>5</sup> Cfr. I. Eberl, *Cystersi. Historia zakonu europejskiego*, Kraków 2011.

<sup>6</sup> Cfr. Maj, *Kulturotwórcza rola opactwa cysterskiego w Mogile*.

<sup>7</sup> Cfr. Joannis Długosz, *Liber beneficiorum dioecesis cracoviensis*, t. 3, Cracovia 1864, s. 420-423, <https://rcin.org.pl/dlibra/publication/981/edition/8277/content> (accesso: 5.03.2025).

<sup>8</sup> Oggi il villaggio di Mogiła fa parte del distretto di Nowa Huta, all'interno della città di Cracovia.

<sup>9</sup> Cfr. Eberl, *Cystersi*, p. 63.

cense di Mogila appartiene alla quinta linea dell'Ordine cistercense, che deriva dalla proto-abbazia di Morimond<sup>10</sup>.

Seguendo l'esempio della famosa abbazia-madre Clairvaux o Chiaravalle (dal latino *Clara Vallis* – Valle Luminosa), le fu dato il nome di *Clara Tumba* – Tomba Luminosa<sup>11</sup>. La chiesa dell'abbazia ricevette oltre a un tipico patrocinio cistercense, cioè quello dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, anche quello di san Venceslao – analogamente alla cattedrale di Cracovia, che è legata alla figura del fondatore del monastero, il vescovo Iwo Odrowąż. L'abbazia di Mogila ha anche adottato lo stemma della famiglia Odrowąż, mentre la chiesa stessa ha funzionato come tomba di questa ricca famiglia fino al XVI secolo<sup>12</sup>. Per secoli, Mogila rimase un centro importante della diocesi di Cracovia, mantenendo stretti contatti sia con la curia vescovile sia con l'Accademia di Cracovia, dove i monaci di Mogila erano spesso docenti. L'abbazia fu frequentemente visitata dai re polacchi. Tra le figure di spicco che hanno lasciato un segno nella storia di Mogila vi sono gli abati Erazm Ciołek (1474-1522) e Marcin Białończek (1530-1586), nonché Stanisław Samostrzelnik (1480-1541), monaco, autore di miniature e dipinti policromi nella chiesa e nel monastero e Jan di Paradyż (1380-1464), teologo di spicco, autore di numerosi trattati e sermoni.

L'abbazia possedeva anche un ricco *scriptorium* e una biblioteca, il cui patrimonio librario purtroppo non si è conservato nella sua interezza fino ad oggi a causa di numerose invasioni e saccheggi<sup>13</sup>. Il “Catalogo dell'Archivio dell'abbazia cistersense di Mogila”, compilato nel 1919 dal prof. Kazimierz Kaczmarszyk e da p. Gerard Kowalski OCist, elenca solo manoscritti di musica polifonica del XVIII secolo. Per quanto riguarda le fonti con notazione di canto gregoriano, l'Archivio di Mogila conserva un solo manoscritto liturgico risalente all'epoca tardo medievale, l'antifonario Sygn. 619, databile al sec. XV<sup>14</sup>. Di epoca più recente sono tre antifonari del XVII secolo<sup>15</sup>, nonché quattro processionali del XVII secolo<sup>16</sup> e uno del XVIII secolo<sup>17</sup>. La collezione di Mogila comprende anche un innario del 1640<sup>18</sup>, contenente sessantacinque inni latini – cistercensi e di altro tipo<sup>19</sup>,

<sup>10</sup> Oltre a Mogila, Lubiąż impiantò monasteri anche a Henryków e Kamieniec in Slesia. Cfr. ibidem, p. 65.

<sup>11</sup> Cfr. T. Węsławowicz, *Opactwo cystersów w Mogile. W rocznicę fundacji 1222-2022*, Kraków 2022, p. 12.

<sup>12</sup> Cfr. I. Kołodziejczyk, *Omodlone wiekami miejsce „Głos. Tygodnik nowohucki”*, (2000) nr 37 (492), p. 1.

<sup>13</sup> Cfr. *Katalog Archiwum Opactwa Cystersów w Mogile*, oprac. K. Kaczmarszyk, G. Kowalski, Kraków 1919.

<sup>14</sup> *Antiphonarium Cisterciense*, sygn. 619.

<sup>15</sup> *Antiphonarium ordinis Cisterciensis, tomus secundus de tempore*, sygn. 640; *Antiphonarium Cisterciense de sanctis*, sygn. 707; *Antiphonarium Cisterciense de tempore ab Adventu usque ad dominicam Palmarum*, sygn. 708.

<sup>16</sup> *Processionale Cisterciense*, sygn. 709, 710; *Processionale ordinis Cisterciensis*, sygn. 747, 754.

<sup>17</sup> *Processionale ordinis Cisterciensis*, sygn. 811.

<sup>18</sup> *Hymni częścią s. zakonowi Cisterskiemu właśnie należące częścią tesz inszim z łacińskich na polskie przełożono*, sygn. 662.

<sup>19</sup> Cfr. *Katalog Archiwum Opactwa Cystersów w Mogile*.

tradotti in lingua polacca. In quest'ultimo libro sono stati trovati ventidue frammenti sciolti di pagine cartacee di un altro manoscritto musicale-liturgico, non menzionato nel catalogo del 1919. Questi frammenti si trovano ora in una cartella separata, in appendice all'innario, senza attribuzione. Il più piccolo dei frammenti misura mm 156 × 98 e il più grande mm 160 × 100. Ogni frammento contiene canti scritti in notazione tardogotica su quattro righe, in inchiostro nero. Anche il testo liturgico è scritto in inchiostro nero, con solo alcune lettere iniziali scritte in inchiostro rosso.

L'analisi codicologica dei frammenti ci permette di concludere che essi costituiscono un totale di undici fogli dello stesso manoscritto. Ogni foglio è stato tagliato a metà, probabilmente per consentire ai frammenti di adattarsi e non sporgere oltre la copertina dell'innario, che misura 193 mm × 160 mm. Dopo il restauro per motivi di ordine, ogni frammento è stato numerato da 1r a 11v; la cartulazione è scritta a matita in uno degli angoli superiori per i frammenti provenienti dalla parte superiore della carta e in uno degli angoli inferiori per i frammenti provenienti dalla parte inferiore della carta.

Per quanto riguarda il contenuto, i fogli ricostruiti contengono i canti dell'*invitatorium* – il salmo *Venite exultemus Domino* – in cinque varianti melodiche, quattro delle quali parzialmente conservate, e ventidue antifone appropriate per un determinato giorno dell'anno liturgico, nel ciclo temporale e santorale. Molto probabilmente questi fogli facevano parte del libro liturgico denominato *Invitatorium*.

## 2. *Invitatorium* come libro liturgico

Solitamente l'invitatorium costituiva una sezione dell'antifonario, o anche di un salterio innario, più raramente, un libro autonomo. Contiene antifone o solo i loro *incipit* che vengono cantati con il salmo 94, il cosiddetto salmo invitatorio *Venite exultemus*. Le melodie del salmo differiscono per modalità e sono in relazione con l'antifona che le precede.

Il testo del salmo 94 *Venite exultemus Domino* è il seguente:

Venite exultemus domino iubilemus deo salutari nostro preoccupemus faciem eius in confessione et in psalmis iubilemus ei.

Quoniam deus magnus dominus et rex magnus super omnes deos quoniam non repellat dominus plebem suam quia in manu eius sunt omnes fines terre et altitudines montium ipse conspicit.

Quoniam ipsius est mare et ipse fecit illud et aridam fundaverunt manus eius venite adoremus et procidamus ante deum ploremus coram domino qui fecit nos quia ipse est dominus deus noster nos autem populus eius et oves pascue eius.

Hodie si vocem eius audieritis nolite obdurare corda vestra sicut in exacerbatione secundum diem temptationis in deserto ubi tentaverunt me patres vestri probaverunt et viderunt opera mea.

Quadraginta annis proximus fui generationi huic et dixi semper hi errant corde ipsi vero non cognoverunt vias meas quibus iuravi in ira mea si introibunt in requiem meam.

Gloria patri et filio et spiritui sancto sicut erat in principio et nunc et semper et in secula seculorum amen.

Il salmo invitatorio 94 *Venite exultemus Domino* viene cantato all'inizio dell'Ufficio notturno e funge da introduzione a tale ora liturgica. Il salmo si trova insieme a un'antifona, che non viene eseguita solo prima e dopo il salmo invitatorio 94, ma può essere ripetuta tra diverse sezioni dello stesso salmo, una volta dall'inizio e una volta dalla metà. Si tratta di un relitto dell'antica pratica di alternare antifone e salmi o cantici, che era ancora praticata nella Chiesa romana nel XII secolo (*antiphonare*)<sup>20</sup>. Dopo il salmo veniva eseguito l'inno<sup>21</sup>.

Il salmo invitatorio è cantato in unità di cinque frasi (strofe) e non è diviso in versetti. Il testo non proviene dal cosiddetto Salterio gallico, utilizzato per la salmodia ordinaria, ma dal cosiddetto Salterio romano<sup>22</sup>.

Le melodie del *Venite* presenti nei fogli esaminati appartengono a toni piuttosto semplici. Il primo *Venite* (f. 1r-3 r) – l'unico che si trova per intero sui frammenti esaminati – è scritto nel secondo tono, con il recitativo stabile sulla nota FA. Al contrario, il *Venite* successivo (f. 3r-3v e 8r-8v) presenta una delle caratteristiche fondamentali della melodia del salmo invitatorio: la variabilità del tono recitativo. Per questo motivo non si ha l'impressione di cantare un tono ‘normale’ come nei toni dei salmi ordinari. Le melodie del *Venite* sono piuttosto lunghe, ma possono essere accorciate o allungate a seconda della lunghezza del testo<sup>23</sup>. La formula melodica viene inoltre adattata ogni volta a un testo di ‘strofa’ diverso. A titolo di esempio, riportiamo l’analisi del secondo *Venite* del tono III, che si trova sui fogli 3r-3v, 8r-8v (fig. 1-2) con la sua trascrizione (fig. 3).

Nell’esempio riportato, si presenta la prima strofa del salmo 94, divisa in sezioni più piccole per notare più chiaramente il cambiamento di suono del recitativo.

Primo frammento: *Venite exultemus Domino* si basa sul suono DO (che è l’effettiva dominante del III tono).

<sup>20</sup> Cfr. J. Caldwell, *The Old Roman Invitatory*, in: *Cantus Planus. Papers read at the 12th meeting of the IMS Study Group, Lillafüred/Hungary, 2004. Aug. 23-28*, a cura di L. Dobszay, Budapest 2006, p. 231. Questa prassi è ancora presente nel sec. XV, ad esempio per gli invitatoria di Quaresima come sono descritti nel Libro Ordinario di Freising del 1414: **Ad matutinum** dominica de passione domini. **INV Hodie si vocem.** Et nota quod ad *Venite* deinceps solemus repetitionem invitatorii mutare, ita ut ad primum versum a medio, ad secundum autem a principio repetatur, et sic usque ad finem alternatur. Verbi gratia: Hoc die **INV Hodie si vocem**, cantor post invitatorium incipit **PS Venite exultemus**. Quo versu finito repetitio invitatorii incipitur per chorum a principio **Hodie**. Item cantor incipit versum **Quoniam deus**. Quo finito repetitio invitatorii per chorum incipitur **Nolite**. Item cantor incipit versum **Quoniam impius**. Repetitio invitatorii per chorum incipitur **Hodie si vocem** et chorus cantat invitatorium usque verbum **Sicut**. Ibi cantor incipit **PV Sicut in exacerbatione**. Finito versu per chorum repetitio **Nolite**. Item cantor cantat versum **Quadraginta**. Quo finito repetitio **Hodie si vocem**. Cfr. G. Brusa, *Der Liber ordinarius der Diözese Freising Eine textkritische Edition des mittelalterlichen Regelbuchs*, p. 59.

<sup>21</sup> Cfr. D. Hiley, *Western Plainchant. A Handbook*, Oxford 1993, p. 25.

<sup>22</sup> Il Salterio Romano è una traduzione del Salterio attribuito a san Girolamo, utilizzato nelle chiese di Roma e in altre parti d’Italia fino a Pio V (1566-1572), quando fu sostituito dal Salterio Gallico. Quest’ultimo fu anch’esso compilato da san Girolamo nel 392 sulla base dell’*Exapla* di Origene. Il Salterio Gallico divenne la base per i canti della Messa nel mondo franco. Cfr. ibidem, p. 362.

<sup>23</sup> Cfr. ibidem, p. 86-87.

Fig. 1-2. Prima strofa *Venite* (f. 3r-3v) del manoscritto di Mogiła

tono recitativo: DO

Ve- ni-te ex-ul-temus Domino

tono recitativo: LA

iu-bi-lemus De-o sa-lu-ta- ri nostro

tono recitativo: RE

preoccupemus fa-ci-em e-ius

tono recitativo: DO

in confes-si- o-ne

tono recitativo: DO-MI

et in psalmis iu-bi- le-mus e- i

Fig. 3. Prima strofa *Venite* nella trascrizione, trasc. di Susi Ferfoglia

Secondo frammento: *iubilemus Deo salutari nostro* si basa sul suono LA.

Terzo frammento: *preoccupemus faciem eius* si basa sul suono RE.

Quarto frammento *in confessione* si basa sul suono DO.

Quinto frammento: *et in psalmis iubilemus ei* si basa su due suoni, DO e MI; quest'ultimo è anche il suono *finalis* del III tono.

In tutta la strofa si sente l'attrazione reciproca dei suoni LA e DO, che formano il 'centro' sonoro attorno al quale ruota l'intera melodia, fino ad arrivare al suono *finalis* MI alla fine della strofa. La melodia è scritta nel III tono, ma il suono variabile del recitativo rende questa semplice melodia più vicina al canto sillabico con un melisma finale che al tonosalmodico. Il materiale melodico è usato abbastanza liberamente.

### **3. Il contenuto di undici fogli dell'Archivio cistersense di Mogila**

Di seguito sono riportate due tabelle che illustrano il contenuto dei fogli esaminati. La prima (tabella 1) contiene un elenco dei canti disposti secondo la numerazione contemporanea, ossia il modo in cui i fogli sono conservati nell'Archivio di Mogiła. La seconda tabella (tabella 2), invece, presenta una ricostruzione dell'ordine originale dei canti basata sull'analisi del testo e del calendario liturgico. Inoltre, nella seconda tabella ogni canto è stato dotato di un numero identificativo tratto dalla banca dati *Cantus Database*<sup>24</sup> per collocare i singoli canti in un contesto europeo più ampio, di un numero di modus e di un commento sul calendario liturgico nel caso delle antifone. Il salmo *Venite exultemus Domino* è stato suddiviso in singole strofe, evidenziate nel manoscritto tramite l'utilizzo di iniziali. I canti che si sono conservati solo in frammenti sono contrassegnati nella tabella con tre puntini nella parentesi quadrata – a sinistra del titolo se manca l'inizio del canto, a destra se manca la parte finale.

**Tabella 1. Ordine dei canti secondo la numerazione contemporanea**

Nr carta	Incipit	Genere
1r	Gloria patri et filio	PS
1r-1v	Venite exultemus domino	PS
1v	Quoniam deus magnus	PS
1v-2r	Quoniam ipsius est mare	PS
2r-2v	Hodie si vocem eius	PS
2v-3r	Quadraginta annis proximus	PS
3r	Gloria patri et filio	PS
3r-3v	Venite exultemus domino	PS
3v	Quoniam deus magnus	PS
4r	(...) Quoniam deus magnus	PS
4r	Quoniam ipsius est mare	PS

<sup>24</sup> <https://cantusdatabase.org> (accesso: 25.03.2025).

Nr carta	Incipit	Genere
4v	Quoniam ipsius est mare	PS
4v	Hodie si vocem eius	PS
5r	Adoremus victoriosissimum regem Christum	A
5r	Ave Maria gratia plena	A
5v	Christum natum qui beatum	A
5v	Adoremus regem apostolorum	A
6r	(...) Hodie si vocem domini	A
6r	Adoremus dominum qui nos redemit	A
6r-6v	Ipsi vero non cognoverunt	A
6v	Alleluia, alleluia	A
6v	Alleluia, alleluia	A
6v-7r	Alleluia, alleluia	A
7r	Repleti sunt omnes	A
7r	Deum verum unum	A
7v	Venite ad me omnes qui laboratis	A
7v	Adoremus dominum qui fecit	A
7v	Adoremus victoriosissimum regem Christum	A
8r	Quoniam deus magnus	PS
8r	Quoniam ipsius est mare	PS
8v	Hodie si vocem eius	PS
8v	Quadraginta annis proximus (...)	PS
9r	Hodie si vocem eius	PS
9r	Quadraginta annis proximus	PS
9r-9v	Gloria patri et filio	PS
9v	Venite exultemus domino	PS
10r	Mirabilem deum in sanctis	A
10r	Ecce venit ad templum	A
10v	Iustus florebit in domo	A
10v	Regem praecursoris domini	A
11r	Christum regem regum	A
11r-11v	In honore Sanctae Annae	A
11v	Adoremus regem Christum	A
11v	In confessione laudis adoremus	A

Elaborazione di Katarzyna Danilewicz

Tabella 2. Ricostruzione dell'ordine originario dei canti

Nr carta	Incipit	Cantus ID	Modus	Calendario
1r	Gloria patri et filio	909030e	1T	
1r-1v	Venite exultemus domino	909030	2	
1v	Quoniam deus magnus	909030a	2	
1v-2r	Quoniam ipsius est mare	909030b	2	
2r-2v	Hodie si vocem eius	909030c	2	
2v-3r	Quadraginta anni proximus	909030d	2	
3r	Gloria patri et filio	909030e	2	
3r-3v	Venite exultemus domino	909030	3	
3v, 8r	Quoniam deus magnus	909030a	3	
8r	Quoniam ipsius est mare	909030b	3	
8v	Hodie si vocem eius	909030c	3	
8v	Quadraginta anni proximus (...)	909030d	3	
<i>LACUNAE</i>				
4r	(...) Quoniam deus magnus	909030°	4**T	
4r-4v	Quoniam ipsius est mare	909030b	4	
4v, 9r	Hodie si vocem eius	909030c	4	
9r	Quadraginta annis proximus	909030d	4	
9r-9v	Gloria patri et filio	909030e	4	
9v	Venite exultemus domino	909030	7	
<i>LACUNAE</i>				
6r	(...) Hodie si vocem domini	001085	4	Dominica de Passione
6r	Adoremus dominum qui nos redemit	100016	6	Hebdomada de Passione
6r-6v	Ipsi vero non cognoverunt	001092	2T	Dominica in Palmis
6v	Alleluia, alleluia	—	1T	In tempore Paschae
6v	Alleluia, alleluia	001023	7 (?)	In tempore Paschae
6v-7r	Alleluia, alleluia	001022	2	In tempore Paschae
7r	Repleti sunt omnes	001154	6	Dominica Pentecostes
7r	Deum verum unum	001061	2	De Trinitate
7v	Venite ad me omnes qui laboratis	a00654	1T	Corporis Christi
7v	Adoremus dominum qui fecit	001009	2	De Sapientia
<b>Sanctorale</b>				
7v, 5r	Adoremus victoriosissimum regem Christum	001019	7	Andreae

Nr carta	Incipit	Cantus ID	Modus	Calendario
5r	Ave Maria gratia plena	001042	4T	Conceptio Mariae
5v	Christum natum qui beatum	001048	4	Stephani
5v	Adoremus regem apostolorum	001013	4	Iohannis Apost.
10r	Mirabilem deum in sanctis	001105	4T	Innocentium
10r	Ecce venit ad templum	001072	4	Purificatio Mariae
10v	Iustus florebit in domo	001096	4	Benedicti
10v	Regem praecursoris domini	001140	3	Iohannis Baptistae
11r	Christum regem regum	001051	4	Petri et Pauli
11r-11v	In honore sanctae Annae	-	1	Annae
11v	Adoremus regem Christum	100019	4	De Corona Spinea
11v	In confessione laudis adoremus	100139	4	Bernardi

T = trasposizione

Elaborazione di Katarzyna Danilewicz

### Conclusioni

Analizzando il contenuto dei brani e quello dei singoli canti, è stato possibile stabilire che la numerazione moderna non rispecchia l'ordine originale dei fogli. La successione proposta nella tabella riflette l'unità testuale, ma anche l'ordine dei brani all'interno dell'anno liturgico. Si può anche notare che i fogli che si sono conservati costituiscono solo una parte dell'*Invitatorium*: mancano infatti i fogli, tra gli altri, con le antifone per l'Avvento, la Quaresima e molte altre feste del ciclo temporale e sanctorale. Anche i fogli con frammenti mancati del salmo *Venite exultemus Domino* non si sono conservati. Le melodie dei canti scritti sui fogli in questione sono per lo più standard e si trovano in molte fonti liturgico-musicali più antiche. Esse coincidono, tra l'altro, con l'antifonario cistercense del XIII secolo di Lubiąż, BUWr I F 402, il che può dimostrare la provenienza cistercense dei fogli analizzati, nonché la stabilità della trasmissione del repertorio cistercense. Solo le due antifone *Alleluia* (f. 6v) e *In honore Sanctae Annae* (f. 11r-11v) non hanno concordanze con le fonti europee incluse nel database Cantus. È possibile che si tratti di un repertorio locale separato, ma la questione richiede una ricerca approfondita.

**REFERENCES / BIBLIOGRAFIA****Studi**

- Brusa Gionata, *Der Liber ordinarius der Diözese Freising Eine textkritische Edition des mittelalterlichen Regelbuchs*, Purkersdorf 2020.
- Byczkowska-Sztaba Joanna, *Rękopisy i druki muzyczne z XVIII wieku w zbiorach Archiwum Opactwa OO. Cystersów w Krakowie-Mogile*, Warszawa 2013.
- Caldwell John, *The Old Roman Invitatory*, in: *Cantus Planus. Papers read at the 12th meeting of the IMS Study Group, Lillafüred/Hungary, 2004. Aug. 23-28*, ed. L. Dobszay, Budapest 2006, p. 231-258.
- Eberl Immo, *Cystersi. Historia zakonu europejskiego*, Kraków 2011.
- Hiley David, *Western Plainchant. A Handbook*, Oxford 1993.
- Katalog Archiwum Opactwa Cystersów w Mogile*, oprac. K. Kaczmarczyk, G. Kowalski, Kraków 1919.
- Maj Bernadetta, *Kulturotwórcza rola opactwa cysterskiego w Mogile w życiu państwa i narodu polskiego oraz społeczności lokalnej w XX i XXI wieku*, Kraków 2024.
- Węclawowicz Tomasz, *Opactwo cystersów w Mogile. W rocznicę fundacji 1222-2022*, Kraków 2022.

**Sitografia**

- Długosz Joannis, *Liber beneficiorum dioecesis cracoviensis*, t. 3, Cracovia 1864, <https://rcin.org.pl/dlibra/publication/981/edition/8277/content> (accesso: 25.03.2025).
- Kołodziejczyk Iwo OCist, *Omodlone wiekami miejsce*, „*Głos. Tygodnik nowohucki*”, (2000) nr 37 (492), p. 1, 9, [https://mogila.cystersi.pl/index.php?option=com\\_content&view=article&id=46:omodlone-wiekami-miejsce&catid=36:historia&Itemid=80](https://mogila.cystersi.pl/index.php?option=com_content&view=article&id=46:omodlone-wiekami-miejsce&catid=36:historia&Itemid=80) (accesso: 08.10.2025).
- [www.cantusdatabase.org](http://www.cantusdatabase.org) (accesso: 25.03.2025).